



TURISMO L'ONDA LUNGA DI EXPO

**GLI ALBERGATORI
REGISTRANO
UNA FLESSIONE
A GENNAIO
MA SONO OTTIMISTI
BENE B&B
E OSTELLI**

Maurizio Naro,
presidente Apam,
Associazione
degli albergatori
di Milano,
Monza-Brianza
e Lodi, gestore
di "Four Point"

SAGGESE, VAZZANA ■ All'interno

SEGUICI ON-LINE SU WWW.ILGIORNO.IT/MILANO



LA NUOVA TENDENZA

TANTI CITTADINI SI SONO TRASFORMATI IN HOST AFFITANDO CAMERE E ALLOGGI SAREBBERO 13MILA, IL 108% IN PIÙ L'ANNO

LA POLEMICA

«L'ALBERGO OFFRE SERVIZI CHE ALTRI TIPI DI OSPITALITÀ NON DANNO E LE DIFFERENZE NON SONO COSÌ INCISIVE»

IL MARKETING

L'ANTICIPAZIONE DI EVENTI IMPORTANTI COME LE MOSTRE A PALAZZO REALE CONSENTE DI PROPORRE OFFERTE AI CLIENTI



L'onda lunga dell'Expo

Gennaio sottotono dopo l'«abbuffata» ma il 2016 è rosa

di **MARIANNA VAZZANA**

— MILANO —

GENNAIO un po' sottotono ma occasioni di riscatto all'orizzonte. Dopo «l'abbuffata Expo» e settimane difficili, per via dell'allarme sicurezza post attentati di Parigi, il mondo degli albergatori milanesi cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. A far ben sperare ci sono gli eventi di Expo in città, la Triennale del Design, il Salone del Mobile, le mostre di Palazzo Reale. Ma anche gli appuntamenti sportivi come la finale di Champions League. Ne parliamo con Maurizio Naro, presidente **Apam**, Associazione degli albergatori di Milano, Monza-Brianza e Lodi, gestore di "Four Points" in via Cardano, zona stazione Centrale.

Ha notato un calo di clienti a gennaio?

«Sì, siamo a -15 per cento. Sia per la mancanza di un grande evento attrattivo (non abbiamo avuto l'appuntamento *Internet of Everything Italian Forum*, sul mondo digitale, a cura di Cisco Italia) e sia perché, dopo Expo, è facile che i turisti abbiano privilegiato altre mete. Pure il turismo legato al business si è "riac-



SELFIE Il centro di Milano ma non solo solo fra le location preferite dai turisti attesi per i molti eventi in programma con Expo in città e per la Triennale del Design nei prossimi mesi che si annunciano intensi

ceso» solo dopo la metà del mese, visto che l'Epifania è stata a metà settimana. E poi c'è tutto il mondo delle strutture ricettive alternative agli hotel, che si sono moltiplicate in occasione di Expo e che intercettano i flussi di visitatori».

Come giudica queste forme di ospitalità alternativa?

«Non c'è ancora una normativa chiara per tutte. Ed è chiaro che godano di vantaggi competitivi, gli alberghi hanno molti più oneri. A Milano ci sono 400 alberghi. Poco prima di Expo erano stati censiti 13mila luoghi tra Bed and breakfast, stanze e appartamenti a disposizione per brevi periodi, un migliaio in più

rispetto al 2014».

Ma sono nati anche nuovi hotel?

«Certamente. Penso al Mandarin, al Glam, a LaGare. «Nuovi» sulla piazza, non si può fare un confronto rispetto a gennaio 2015. E in questi primi mesi di «bassa stagione» scontano la presenza delle altre strutture di ospitalità alternativa».

Forse i turisti scelgono B&B e camere in affitto perché spendono meno?

«Non è detto. Bisogna considerare anche il servizio che si ottiene. Per un tre stelle, durante la settimana, si spendono in media tra 80 e 120 euro per una camera. Tra 100 e 150 in un 4 stelle. Si hanno servizi garantiti: colazione, pulizia, portierato, controlli anti-legionella... Negli appartamenti si può trovare di tutto e di più. E non sempre la differenza di prezzo è consistente».

Siete ottimisti per i prossimi mesi?

«Il cartellone di eventi sparsi in città fa ben sperare. Anche solo il fatto che l'assessore Del Corno abbia presentato il palinsesto delle mostre di Palazzo Reale e un'anticipazione di quelle del 2017 ci consentirà di far circolare informazioni, di proporre un'offerta ai potenziali clienti, invitandoli a visitare Milano. Ci rendiamo anche disponibili a fornire supporto pubblicitario agli organizzatori degli eventi culturali».

I NUMERI

LE SOLUZIONI PER SOGGIORNI BREVI
CON BED&BREAKFAST E OSTELLI
PIACCONO A CHI VUOLE UNA VACANZA SEMPLICE

Ostelli e B&B, vola la ricettività E tanti milanesi fanno da sé

Nel 2015 il numero delle strutture non alberghiere è cresciuto del 29%

- MILANO -

ALBERGHI tradizionali e alloggi per brevi soggiorni: sul territorio milanese, nel 2015 il numero delle strutture è cresciuto del 13 per cento. Un'offerta che si è moltiplicata sulla scia di Expo, e che resta. Alla voce "alberghi" rientrano 788 realtà (+7 per cento, 51 in più). Mentre le "altre strutture" ammontano a 377: +29 per cento, 84 nuove realtà rispetto al 2014. Sono i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano. Spuntati come funghi Bed and breakfast, ostelli, soluzioni turistiche per soggiorni brevi o economicamente meno impegnativi. E c'è anche un altro fenomeno da rilevare: tanti cittadini si sono trasformati in "host", ospiti, affittando camere e alloggi. Secondo quanto emerso al primo Forum della ricettività in appartamenti, tenutosi a novembre nella sede di **Commercio**, gli host sarebbero 13mila, con una crescita del 108% l'anno.

«**DOPO** Expo - spiega Marco Piscopo, presidente dell'associazione nazionale Anbba (Bed and breakfast, affittacamere e case vacanza) - le strutture sono rimaste sul territorio, perché le richieste non mancano. La città è pulita, gli eventi si susseguono. E i poli di "ospitalità alternativa" offrono sicuramente dei vantaggi, non solo a livello economico». Quali? «Nell'albergo tradizionale, il cliente è portato a "stare dentro" usufruendo di ristoranti e servizi vari come magari fitness e piscina. Invece le camere in affitto e i Bed and breakfast invitano a uscire, a scoprire il territorio. Favoriscono quello che definisco il "turismo esperienziale". E «da dicembre 2014, in Lombardia si sono registrati 200mila annunci, in crescita dell'80 per cento». Non solo: «Sempre più apprezzata pure la piattaforma **airbnb.it**», che mette in contatto i privati». Un portale



ALTERNATIVE Molti scelgono B&B, e anche Airbnb

online che rappresenta un filo diretto tra persone in ricerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi e altre che dispongono di uno spazio extra da affittare. E, per il pagamento della tassa di soggiorno, «on-line si potranno avere meno scocciature. Senza denaro contante». L'intenzione è anche

MARCO PISCOPO

**Dopo l'esposizione
le strutture
sono rimaste
perché le richieste
non mancano**

quella di valorizzare le periferie e le aree della cintura urbana, «riscopriamo le campagne, i vecchi borghi, ridiamo vita a strutture dimenticate, come ad esempio quelle ferroviarie. Da questi luoghi - conclude Piscopo - arriva un nuovo impulso al turismo». **M.V.**